

proprio dovere. E sia pure così: la coalizione, che ci troviamo innanzi, si fonda nel rispetto scrupoloso della legge e della libertà. Non vi sono, non vi possono essere impegni tra ministri del Re e partiti estremi; ma il Governo perchè mai accetta l'alleanza di costoro? E quella che sancisce la forma politica non è legge dello Stato? (*Approvazioni*).

Intanto i ministeriali dell'estrema non abbandonano per omaggio al Gabinetto nessuno dei loro ideali: (*Rumori*) anzi questi ideali proseguono insistentemente e perennemente; e proclamano che sotto questo regime liberale potranno a suo tempo raggiungerli con lenta, pacifica ma sicura evoluzione. Il Ministero invece in questa consociazione spera e ricerca maggior forza, maggior vigore per le nostre istituzioni, per il sentimento monarchico. Per tal guisa si cammina sulla stessa via: chi si inganna, il Ministero o l'estrema?

Chi di essi avrà ragione dei fatti, l'onorevole Ferri o l'onorevole Giolitti? (*Bravo! Bene! — Commenti*).

Ecco perchè io respingo il dilemma; o questa situazione o la reazione. E dico situazione e non Ministero, perchè ho nell'animo la profonda, intima convinzione, che è comune a parecchi di questa parte della Camera, che, smessi una volta, se non per carità di patria per tema di danni inevitabili, antichi dissensi e dolorosi rancori, sia possibile formare intorno ad uomini, come Giuseppe Zanardelli una compagine fatta per intero di costituzionali, che non creda di intonare tutti i giorni l'inno dei lavoratori, ma neppure quello della reazione; che senta la devozione alla libertà, con uguale intensità che la devozione al Re; che ricordi come questa Italia, fatta per concordia de'suoi migliori cittadini e per lealtà e virtù del Monarca, non può mantenersi a unità, bene supremo a cui non rinuncieremo mai, se non per concordia dei cittadini, cementata nella fede, lealmente e fortemente dichiarata, di devozione alla libertà ed alla monarchia, inseparabilmente congiunte. (*Bravo!*)

Io credo, o signori, che questa possibilità nella Camera vi sia, vi debba essere; ed ecco perchè mi ribello al pauroso dilemma che ieri udii annunciato, e confido ancora nella fortuna e nell'avvenire d'Italia. (*Benissimo! Bravo! — Applausi a destra e al centro — Molti deputati vanno a rallegrarsi con l'oratore*).

*Voci. Ai voti! Ai voti!*

### Presentazione di relazioni.

**Presidente.** Invito gli onorevoli Mazza, Alessio e De Nava a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

**Mazza.** In nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione per approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1900-901.

**Alessio.** A nome della Giunta del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi sulle tasse sugli affari. Autorizzazione all'abbandono dei crediti dello Stato verso gli agenti contabili demaniali.

**De Nava.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> categoria.

**Presidente.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

**Presidente.** Facciano silenzio!

È inutile gridare ai voti, perchè è assolutamente necessario che si esauriscano gli ordini del giorno, essendo questo un diritto di ciascuno degli oratori.

*Voci. Rinunzino, rinunzino!*

*Altre voci nell'Aula e dalle tribune. Ai voti! Ai voti! Ai voti!*

**Presidente.** Facciano silenzio nelle tribune altrimenti le farò sgombrare.

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Del Balzo Carlo, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare disegni di legge per sottrarre a qualsiasi arbitrio poliziesco l'esplicazione dei diritti di riunione e di associazione e della libertà di stampa e per l'abolizione del domicilio coatto più volte promessa e per determinare i limiti dell'azione ministeriale circa lo scioglimento dei Consigli comunali ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)